

HAI I RIFLESSI PRONTI?

LINEAR Assicurazioni in Linea GRUPPO UNIPOL

13 sabato 16 dicembre 2006

Unità L'U

ECONOMIA & LAVORO

SCATTA VERSO IL RISPARMIO SULL'RC AUTO!

CHIAMA IL NUMERO GRATUITO 800 30 49 99 www.linear.it

In Stazione

Nel 2007 Mondadori aprirà 14 librerie in altrettante stazioni ferroviarie italiane. L'accordo tra il gruppo editoriale e la società Centostazioni riguarda gli scali di Milano Lambrate, Pisa, Napoli, Parma, Vicenza, Treviso, Alessandria, Savona, Padova, La Spezia, Livorno, Rimini e Reggio Emilia



BANCA INTESA CEDE IL PORTAFOGLIO MUTUI

Banca Intesa ha siglato un contratto per la cessione di un portafoglio mutui residenziali in bonis per un valore di circa 3,6 miliardi di euro ad una società veicolo per «una possibile operazione strutturata di funding attraverso l'emissione di titoli mortgage-backed». La cessione avrà effetto definitivo solo al momento dell'emissione dei titoli, che avverrà, si legge in una nota, presumibilmente nel primo trimestre 2007.

BILANCIA DEI PAGAMENTI OTTOBRE IN ROSSO

Profondo rosso per la bilancia dei pagamenti in ottobre. Il saldo del conto corrente è risultato in disavanzo di 2037 milioni contro i 734 milioni dello stesso mese del 2005. Nei primi dieci mesi di quest'anno il disavanzo ammonta a 29.330 milioni contro i 16.462 milioni dello stesso periodo dello scorso anno. Migliora invece il conto finanziario con un saldo positivo di 2.543 milioni contro il disavanzo di 322 milioni nell'ottobre 2005.

Alitalia resta a terra, scontro sul bando di vendita

Prodi: «De Benedetti chiede discontinuità? Bravo». Lo sciopero ferma i voli, rischio blocchi a Natale

SCIOPERO Alla fine sono stati cancellati oltre 500 voli (di cui 235 a Fiumicino, 228 a Linate e Malpensa). I dipendenti dell'Alitalia hanno nuovamente incrociato le braccia. L'agitazione durata 24 ore, è stata indetta da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil-transporti, Ugl-ta,

Sult-ta, Anpav, Avia e Unione Piloti. La protesta, ad eccezione dei piloti dell'Anpac, è stata decisa contro la crisi della compagnia. «La riuscita senza precedenti dello sciopero - secondo Mauro Rossi della Cgil - è un segnale che il governo, a cominciare dal presidente del Consiglio, Romano Prodi, deve tenere ben presente. I lavoratori meritano lo stesso rispetto e le stesse attenzioni riservate ai mercati. Bisogna fare in fretta, prima che l'aspirazione sfoci in atti non governabili». Sull'Alitalia «il governo deve parlare chiaro e avere il coraggio di dire quale programma ha altrimenti i lavoratori sono pronti a bloccare il trasporto aereo anche sotto Natale, fuori dalla franchigia e dalle fasce di garanzia» è il monito lanciato dal segretario nazionale della Fit-Cisl, Claudio Genovesi.

Il problema è che per ora di compratori pronti a farsi avanti non se ne vedono. Nonostante negli ultimi dieci anni lo Stato abbia buttato nella compagnia aerea oltre 3 miliardi in ricapitalizzazioni - per nessuna altra azienda si era speso così tanto -, Alitalia resta una macchina che brucia denaro. Almeno un milione al giorno. E anche il processo di privatizzazione non sarà così facile. Per evitare di svendere «Padoa Schioppa ha scritto un bando serio» ha affermato il ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi. «Sono stati messi paletti molto importanti - ha aggiunto il ministro - credo che siamo in una fase in cui non si possano

porre pregiudiziali né questioni particolari. Andiamo a vedere cosa sarà poi scritto nei singoli capoversi del bando, un passo significativo è stato fatto con l'individuazione dell'advisor che sarà Merrill Lynch». Eppure per adesso di imprenditori neanche l'ombra. Dalla partita si è sfilato Carlo De Benedetti che due giorni fa ha chiesto al governo discontinuità. «O esiste discontinuità - ha detto il proprietario del quotidiano "la Repubblica" - o io personalmente non credo che ci sarà nessun imprenditore disponibile». E la discontinuità, secondo molti osservatori, significa non avere paletti per la gestione della compagnia, come i vincoli sull'occupa-

Il ministro Bianchi: non ho capito perché i privati prima si infilano e poi si defilano...

zione e la libertà di poter operare solo sulle rotte più redditizie. L'uscita di De Benedetti ha strappato solo una battuta al presidente del Consiglio, Prodi. Il premier al termine del Consiglio europeo a Bruxelles ha bollato De Benedetti con un laconico «bravo...». E i dubbi mostrati dagli imprenditori, anche Luca Cordero di Montezemolo aveva espresso i suoi, non hanno convinto il ministro Bianchi che si è detto «perplesso»: «non ho capito in base a che cosa si defilano o in base a che cosa si infilano» nella gara per la privatizzazione. Per ora, quindi, l'ipotesi più accreditata sul futuro del vettore resta quella di un'integrazione con Air France. Che sarà lunga e non certo indolore.



Banchi del check-in vuoti all'aeroporto di Fiumicino Foto Ansa

VIA SOLFERINO

Rcs, risultato inferiore alle previsioni nel 2007

Rcs Mediagroup, l'azienda che edita il Corriere della Sera, non centrerà l'obiettivo di margine operativo lordo, previsto dal piano triennale nel 2007 a 325 milioni di euro, a causa degli investimenti a sostegno delle nuove iniziative di Corriere della Sera e di Rcs Broadcast. Lo si legge in una nota diffusa al termine del consiglio di amministrazione, che sottolinea le attese per un Mol 2007 «in lieve crescita» rispetto al 2006, che «a sua volta si delinea in lieve crescita rispetto a quello del 2005 (pari a 262,9 milioni)». Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato la stipula con un primario intermediario finanziario di accordi che prevedono per Rcs Mediagroup un diritto di vendita su 160.000 azioni ordinarie di Dada, pari all'1% circa del capitale sociale, da esercitarsi il 30 novembre 2008. Il prezzo di esercizio è determinato sulla base di un prezzo odierno di euro 16,55. L'attuale partecipazione di Rcs nel capitale azionario Dada è pari a circa il 44,23%. Il Cda ha cooptato Claudio De Conto quale Amministratore della Società in sostituzione del già dimissionario Carlo Buora e ha valutato positivamente l'idoneità di Virginio Rognoni, cooptato lo scorso 13 novembre, a qualificarsi come amministratore indipendente in base ai criteri previsti nel codice di autodisciplina delle società quotate adottati dalla società.

PETROLIO E GAS Determinante il rincaro del greggio: in soccorso l'apprezzamento della moneta europea sul dollaro

Bolletta energia da record (malgrado l'euro)

I costi energetici	
La bolletta energetica e petrolifera italiana (valori in euro)	
Bolletta energetica complessiva	Bolletta petrolifera
2005	2005
38 miliardi	27,4 miliardi
2006*	2006*
45 miliardi	22,4 miliardi
+10 miliardi di euro	+5 miliardi di euro

* stima pre-consuntiva dell'Unione Petrolifera KRT-P&G Infograph

SPESA RECORD

Stangata per l'azienda Italia sul fronte dell'energia: quest'anno il Paese deve fare i conti con una bolletta energetica - ovvero l'esborso per l'acquisto dall'estero - di 48 miliardi di euro, 10 mld in più del 2005 (+24,4 per cento). Si tratta della fattura più salata di tutti i tempi, pari al 3,3% del Pil. A pesare sono state - secondo l'Unione Petrolifera - le fiammate del greggio che hanno portato la sola bolletta petrolifera a 27,4 mld (+5 mld). Ma anche il forte apprezzamento del gas, in seguito alla crisi dell'inverno: la spesa per l'acquisto del metano è

salita da 12,1 miliardi a 16,9 miliardi. Quest'anno il rischio sarebbe stato di una fattura ancora più cara (7-8 miliardi in più) se non fosse intervenuto l'apprezzamento dell'euro sul dollaro (+1,7%) ed il calo dei consumi (-1,3% quelli di greggio). IN CALO Già dal prossimo anno - ha spiegato il presidente Pasquale De Vita - si dovrebbe registrare una flessione: circa «un miliardo in meno, a 47 miliardi di euro» stimando la permanenza di un cambio favorevole per l'euro sul biglietto verde, un ridimensionamento del barile di petrolio tra i «50 ed i 60 dollari al barile», ed un proseguimento del trend di calo dei consumi (stimati in una flessione del 2%). Quest'anno l'oro nero ha chiuso l'anno con una media per il greg-

gio importato in Italia di 62,7 dollari al barile, registrando un rincaro di oltre 10 dollari sul 2005. FATTURA Si tratta della fattura petrolifera più alta da oltre venti anni. Il peso della voce petrolio sui conti dell'Italia continua a fare la parte del leone, rappresentando quasi il 60% della fattura complessiva. Il gas naturale rappresenta invece il 37%. INVERNO La crisi dell'inverno scorso che ha visto la penisola fare i conti con problemi di approvvigionamento del gas per i tagli delle esportazioni russe, ha spinto i prezzi all'insù. Con un impatto di circa 5 miliardi di euro sui conti finali. Grazie alle tasse sugli olii minerali lo stato ha incassato il 2,4% in più: un gettito di oltre 37 miliardi di euro.

A Milano ritorna la Fiera Campionaria

Dopo sedici anni ritorna a Milano la Fiera Campionaria, la manifestazione nata nel 1920 e che negli anni del boom economico ha contribuito a far sognare gli italiani e a far conoscere nel mondo lo sviluppo del Paese dopo la seconda guerra mondiale. Sarà organizzata nel novembre del prossimo anno nel nuovo polo espositivo milanese di Rho-Però, e avrà come obiettivo primario quello di esporre la qualità della produzione italiana. La nuova Campionaria è stata presentata da Ermete Realacci, presidente di Symbola - Fondazione per le qualità italiane, dal sindaco di Milano, Letizia Moratti, dal presidente della regione, Roberto Formigoni, da Luigi Vimercati, assessore provinciale e da Claudio Artusi, amministratore delegato di Fiera Milano. «In tutto il mondo - ha spiegato Realacci - lo stile di vita italiano, la qualità dei nostri prodotti, l'immaginario legato ai nostri paesaggi e alle città d'arte sono percepiti come valori fortissimi, sono merce pregiata e ricercata dagli Stati Uniti alla Cina». «La qualità dei prodotti - ha detto Letizia Moratti - nella competizione globale conta sempre di più. Troppo spesso gli operatori si presentano sul mercato da soli e ciò non aiuta loro ma neppure il paese. Questo è il messaggio che arriva dalla Campionaria. Milano è una città capace di fare sintesi rispetto ad altre perché ha un tessuto produttivo multisettoriale. La nuova fiera rappresenterà anche una tappa importante per l'Expo del 2015 per l'organizzazione del quale siamo candidati».

Cantieri, diecimila controlli: più della metà sono irregolari

Il ministro del lavoro Damiano traccia il bilancio dei primi tre mesi di ispezioni: scoperti 1.318 lavoratori in «nero»

«Nel periodo compreso tra il 12 agosto e il 30 novembre, sono state effettuate 6.989 ispezioni nei cantieri». Il ministro del Lavoro, Cesare Damiano, illustra i risultati delle iniziative del governo attraverso il provvedimento di sospensione dei lavori nei cantieri edili irregolari. «Le aziende presenti nei cantieri - ricorda Damiano - erano 9.703, di cui 4.360 regolari e 5.443 irregolari, pari al 55%. Abbiamo scelto di fare relazioni periodiche per verificare il rapporto tra le normative e la loro attuazione. Nel mese di novembre, abbiamo assistito a un'accelerazione dei controlli che ha portato a un aumento del nu-

mero dei cantieri visitati. Da una parte - sottolinea - c'è stata un'azione determinata ed efficace che ha visto un aumento delle persone coinvolte, dei giorni e delle ore dei controlli sempre più imprevedibili per monitorare esattamente il settore. Dall'altra, abbiamo l'aspetto negativo dell'aver riscontrato un alto tasso di irregolarità». Sempre tra il 12 agosto e il 30 novembre, si è provveduto a sospendere il lavoro, per la presenza di lavoratori non risultanti dalle scritture contabili in misura pari o superiore al 20% del totale dei regolari, in 423 casi, più 2 per reiterate violazioni del decreto legislativo 66/2003. In par-

te, si è passati da 28 provvedimenti al 20 settembre, 88 al 18 ottobre, 228 al 31 ottobre, fino ad arrivare a 423 al 30 novembre. Con un incremento dell'86%, nell'ultimo mese considerato, rispetto al periodo precedente. Le aziende destinatarie del provvedimento occupavano 4.864 lavoratori, dei quali 1.318 irregolari (di cui 326 clandestini). La revoca del provvedimento di sospensione dei lavori, per avvenuta regolarizzazione, si è avuta in 149 casi (35,2%). Le aziende irregolari, con presenza di lavoratori in nero, sono state destinate di 950 provvedimenti con i quali sono state irrogate

maxisanzioni per un importo di 5.074.258 euro. Le sanzioni amministrative complessivamente irrogate alle aziende ispezionate sono state pari a 6.488.642 euro, di cui 5.821.381 per violazioni dell'articolo 36 bis. La regolarizzazione dei lavoratori in nero si realizza anche attraverso l'ottemperanza agli obblighi di natura prevenzionistica. Nel corso delle ispezioni, infatti, l'inadempimento di tali obblighi ha comportato l'adozione di 282 provvedimenti sanzionatori per omessa sorveglianza sanitaria e 238 per omessa formazione e informazione, per un importo pari, rispettivamente, a 212.340

euro e a 287.313 euro. Quanto alle posizioni Inps dei lavoratori impegnati nei cantieri edili, emerge un saldo occupazionale di 69.266 lavoratori, riferiti ai mesi di settembre, ottobre e parzialmente novembre, degli anni dal 2005 al 2006. Dai 33.465 lavoratori regolari del 2005 si è passati ai 69.266 dell'anno in corso, con un aumento del 106,9%. «Il dato - spiega il ministro - indica che l'edilizia tira e che c'è un tasso di regolarità che affiora. Ben 36.000 persone che risultavano sconosciute agli elenchi dell'Inail sono così passate dal nero al chiaro». E l'Inps incassa il 105,2% in più.